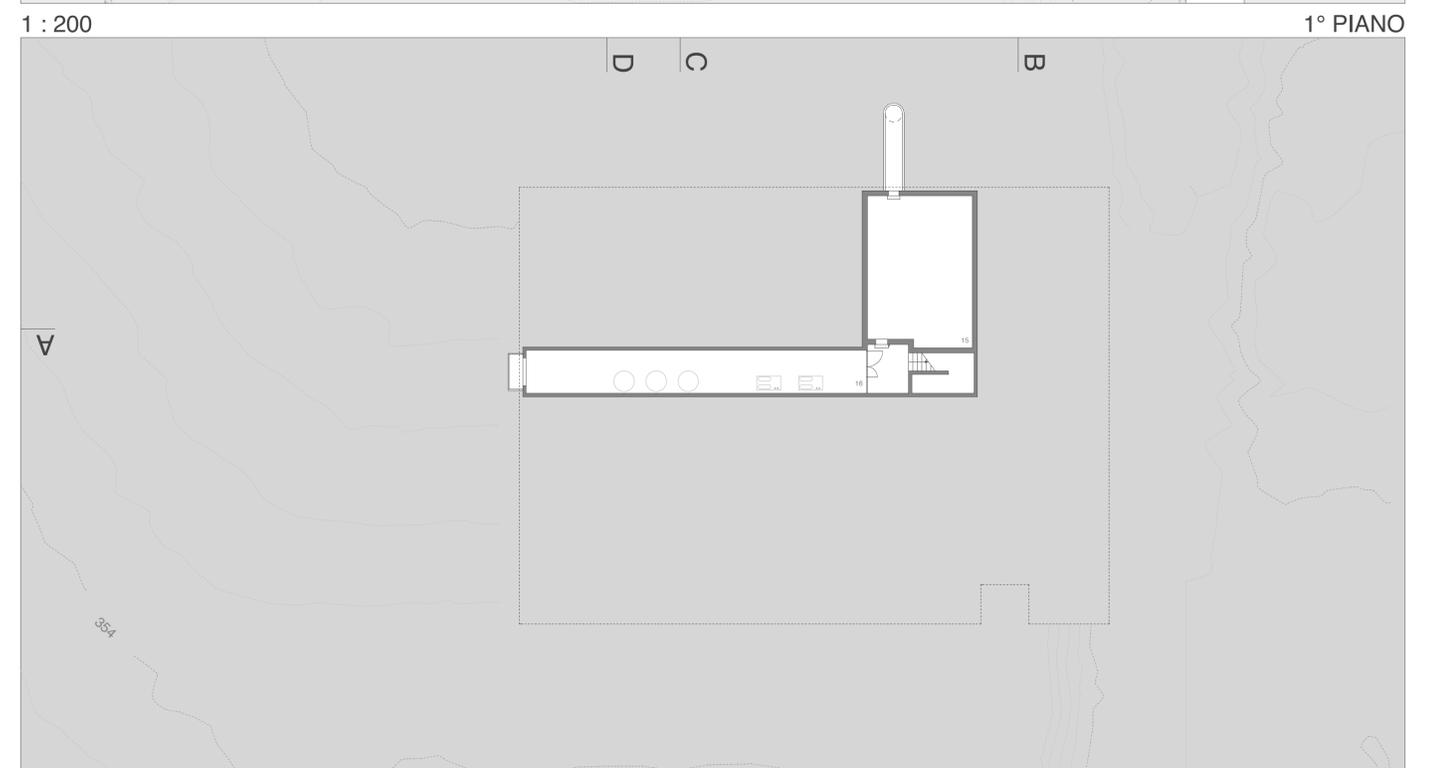
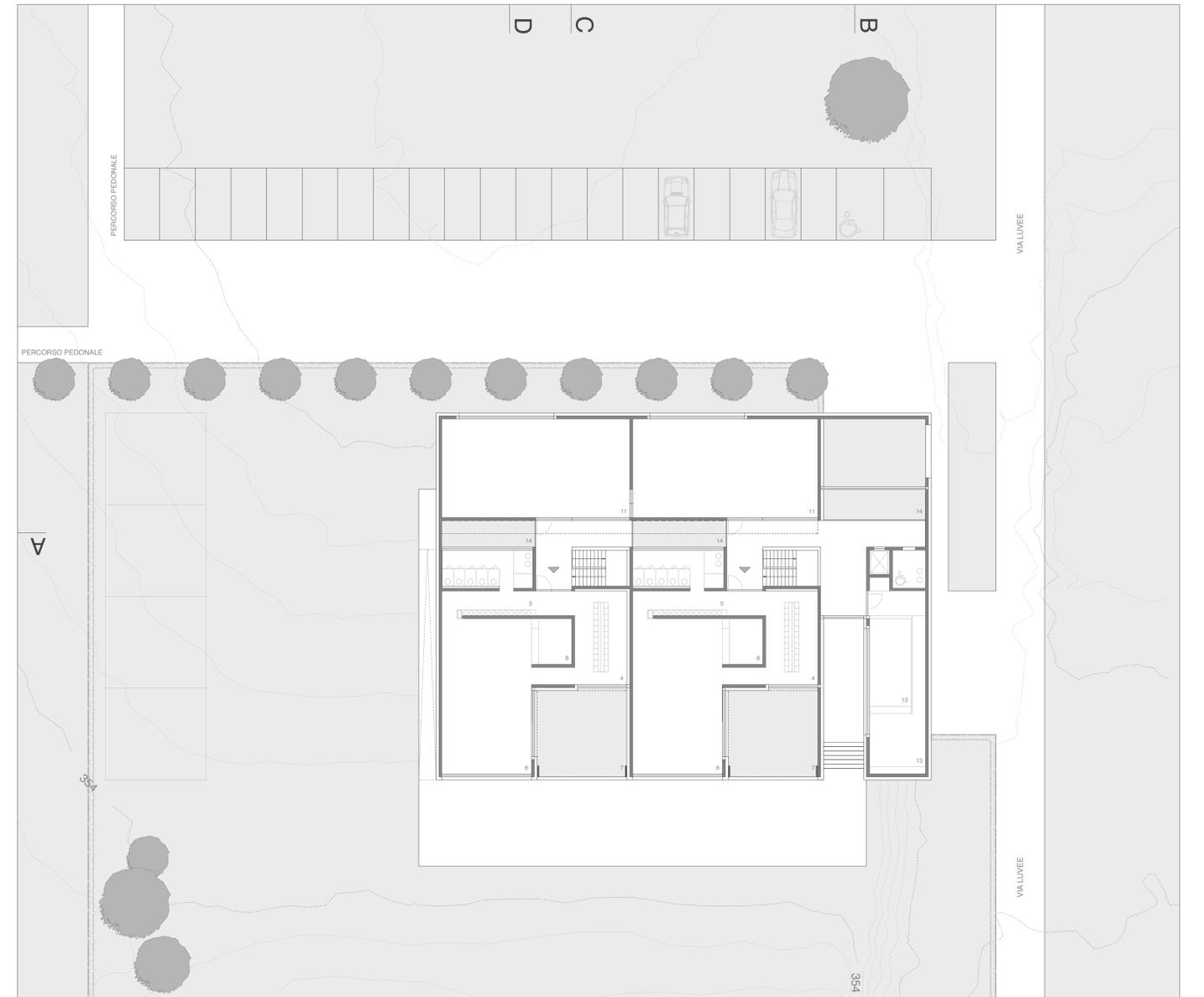
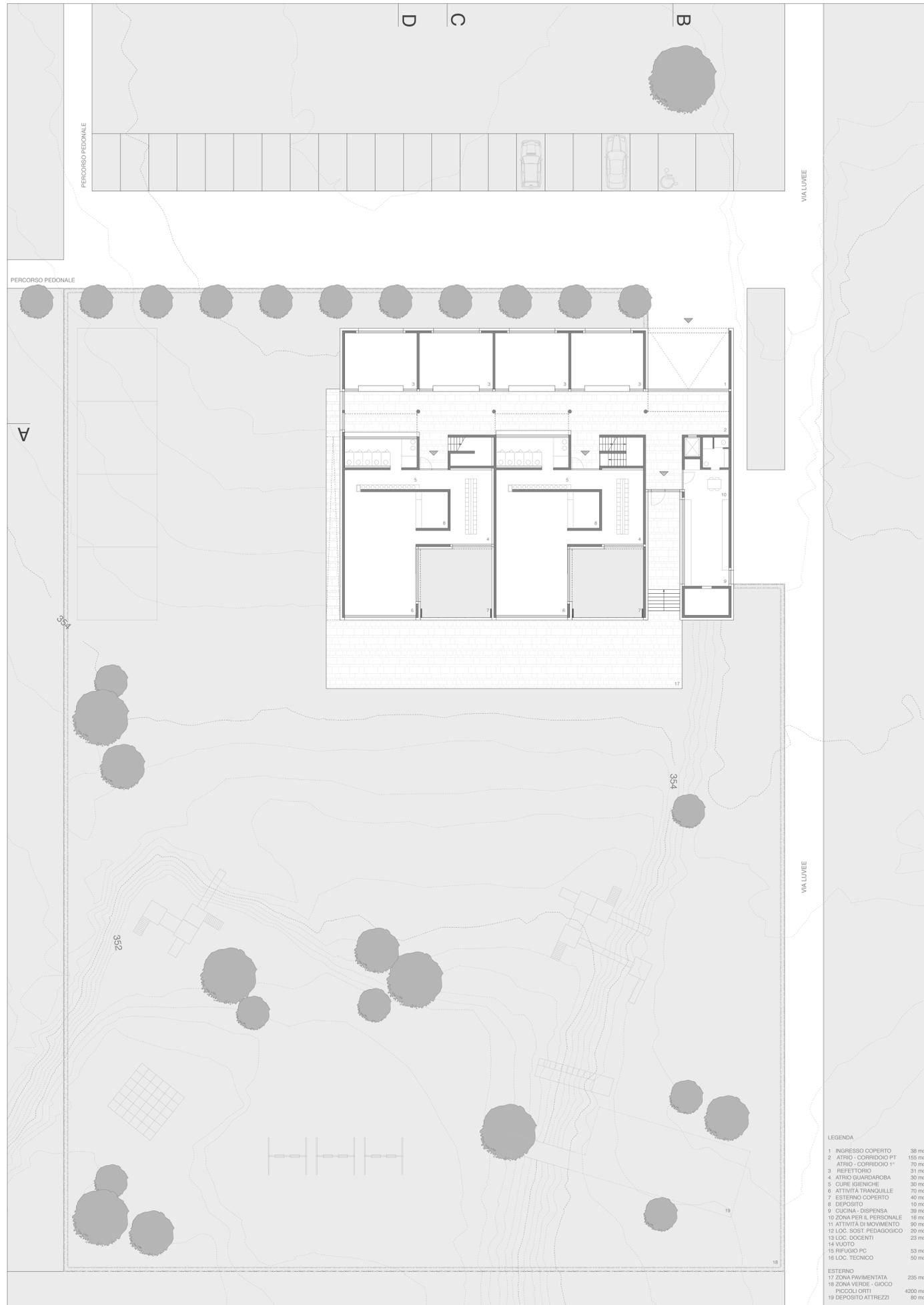


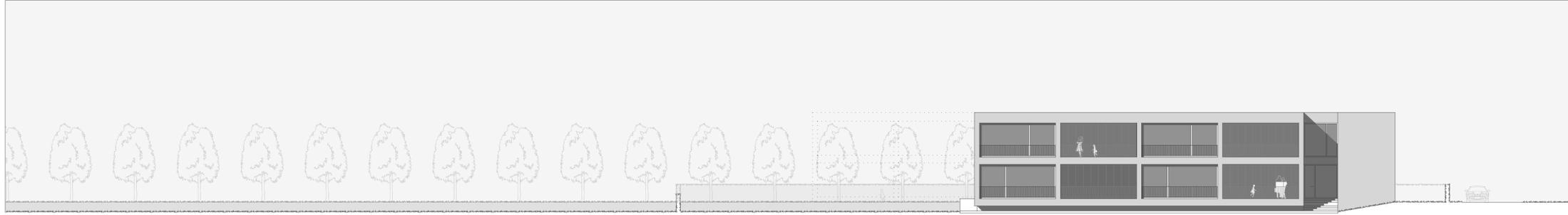
INVERNO ore16.00, ELEVAZIONE NORD-EST



SCORCIO DAL GIARDINO, ELEVAZIONE SUD-OVEST







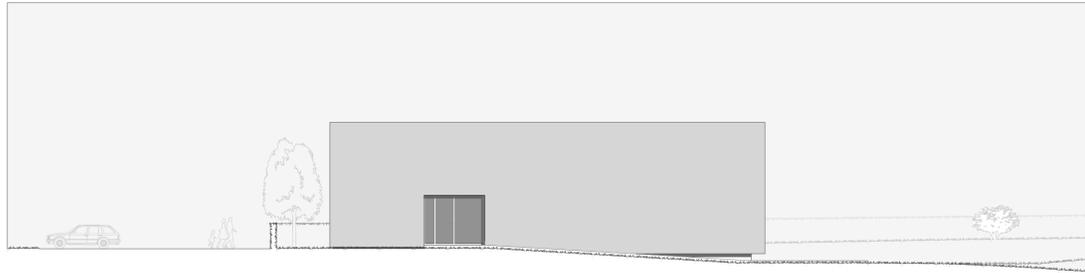
ELEVAZIONE SUD-OVEST



ELEVAZIONE NORD-EST



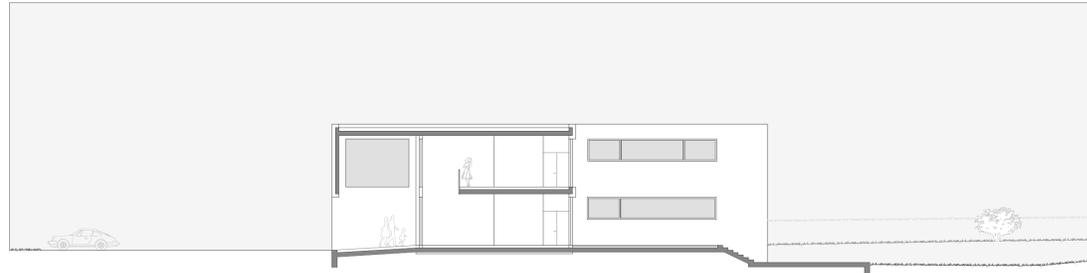
ELEVAZIONE SUD-EST



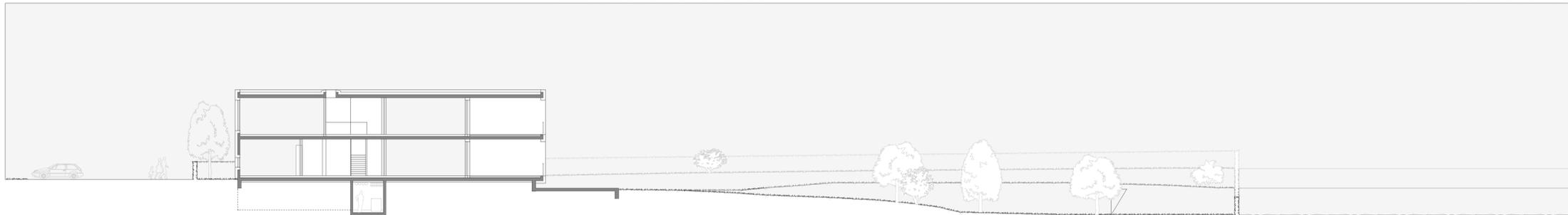
ELEVAZIONE NORD-OVEST



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



SEZIONE C-C



SEZIONE D-D

inserimento urbano-territoriale

La scelta della localizzazione della nuova Scuola dell'infanzia, corrisponde in primo luogo alla volontà di generare una chiara organizzazione dei percorsi e degli spazi aperti del contesto. La disposizione del nuovo volume tende quindi a stabilire delle nuove e importanti relazioni con e tra le presistenze maggiori (via Luvee - Scuola media - via Cava - Cimitero). Il nuovo disegno del parcellare prefigura poi la base per gli sviluppi futuri dei mappali adiacenti (futura area di svago e futuro giardino pubblico). L'area è attraversata e strutturata da un nuovo collegamento pedonale alberato che prendendo avvio da via Cava a contatto con il Cimitero, viene a concludersi sull'ingresso della nuova Scuola dell'infanzia. La posizione di questo nuovo *camminamento*, trova una corrispondenza territoriale sorprendente. In effetti, il percorso pedonale e l'ubicazione stessa dell'edificio vanno a situarsi sulla direttrice territoriale-visiva esistente tra il promontorio di San Rocco e il sacrario ottagonale di Villa Veia a Ligornetto.



La disposizione planimetrica conferma inoltre via Luvee quale strada delle istituzioni scolastiche e di collegamento-ricezione veicolare. Il dispositivo d'entrata e i parcheggi della nuova struttura sono disposti a ridosso di tale asse distributivo. L'angolo d'ingresso dell'edificio, pensato come *segno* di riferimento, si presenta come nuova quinta prospettica tra via Luvee e l'importante fronte della Scuola media esistente.

volume - impianto - tipologia

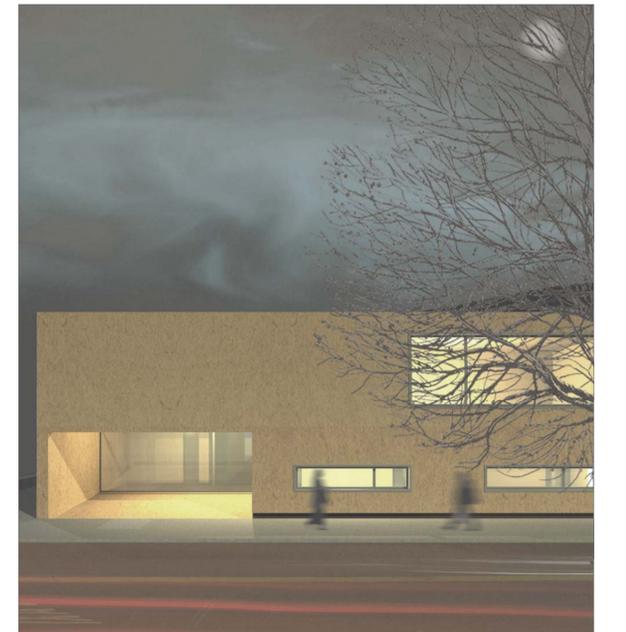
L'edificio è leggibile in modo immediato come un volume unitario e compatto caratterizzato da due fronti principali. Il primo, orientato Nord-Est e dal carattere *istituzionale*, risponde al nuovo spazio di collegamento pubblico esterno. Tale fronte, che riceve e finisce il percorso pubblico pedonale che prende avvio da Via Cava, è impaginato attraverso due ordini d'apertura e dallo scavo nella zona d'ingresso. Il fronte opposto, orientato Sud-Ovest e affacciato sul giardino, denuncia con un'alternanza di pieni e vuoti la struttura e la destinazione dei contenuti interni. L'atteggiamento bifronte delle elevazioni principali è completato dal carattere neutrale e volutamente opaco delle due restanti facciate. Il fronte Nord-Ovest al quale sarà appoggiata la futura e richiesta estensione, è segnato da una sola apertura (uscita giardino). Il fronte stradale Sud-Est, disposto ed allineato su via Luvee, si distingue anch'esso per una relativa opacità ed è animato da una sola apertura posta in rapporto all'angolo d'ingresso dell'edificio. L'impianto planimetrico, disposto su due livelli, è organizzato dal dispositivo di collegamento principale - coperto esterno - atrio - corridoio - scale, un percorso interno a cui sono connessi gli ingressi delle singole sezioni, gli spazi di refezione e di movimento, i contenuti di servizio. Lo spazio/volume del percorso interno, tramite i vuoti interni e il lucernario, viene impiegato come diffusore di luce naturale nel cuore dell'edificio. Le piante dei due livelli descrivono le scelte essenziali del progetto; ogni singola sezione è organizzata su un solo livello, orientata verso Sud ed affacciata sul giardino. I refettori sono ubicati al Piano Terreno, allo stesso livello della cucina, serviti dal percorso interno ed orientati verso Nord-Est. Le aule di movimento, in comune per due sezioni, sono collocate al Primo Piano ed anch'esse sono orientate verso la luce indiretta ed uniforme Nord-Est. La tipologia delle sezioni, basata su una pianta a L, è organizzata dal volume del deposito posto in centro alla composizione. Un perno questo attorno al quale vengono situati e distribuiti gli spazi richiesti dal programma funzionale. La tipologia è completata da uno spazio coperto per attività esterne, che grazie alla sua forma e posizione funge anche da diffusore di luce naturale. Il progetto nel suo insieme porta con sé la volontà di definire in modo chiaro la gerarchia nei percorsi e segnalare con cura le varie *soglie* tra gli spazi e i contenuti richiesti. L'impianto tipologico scelto permette l'uso indipendente, nei tempi extrascolastici, delle aule di movimento per attività a sfondo collettivo (incontri, conferenze, esposizioni). Nell'area di gioco esterna viene proposto un intervento minimale; l'orografia esistente ben si presta ad accogliere le varie strutture di gioco e all'allestimento di luoghi con caratteri diversi.

materiali

L'edificio è proposto con una struttura portante orizzontale (solette) in calcestruzzo armato, struttura portante verticale periferica (murature) in laterizio, struttura portante interna in calcestruzzo armato, facciate esterne isolate e ventilate. La finitura esterna dell'edificio, proposta ad intonaco fine e tinteggiato colorato, è scelta in modo da rappresentare al meglio l'aspetto plastico-morfologico dei fronti e i loro effetti chiaro-scuro. L'intonaco sulla *cornina* muraria forata e scavata vuole essere anche elemento di demarcazione a livello di *texture* rispetto al carattere tettonico-strutturale dell'imponente edificio della Scuola media vicino.

minergie - impianti

Partendo dal presupposto che la filosofia "minergie" pervade molteplici dimensioni di una costruzione, dall'avanzamento sino all'uso che gli utenti stessi fanno della struttura, gli accorgimenti presi sono limitati al grado di definizione richiesto dal presente concorso. Uno dei primi parametri "minergie" da considerare per l'ottimizzazione del bilancio energetico dell'edificio, è del suo relativo fabbisogno termico, è sicuramente la compattezza del progetto che si riassume in un buon rapporto tra volume e superfici di facciata. Un secondo parametro è la ricerca della migliore esposizione delle facciate con importanti superfici vetrate, adatte all'apporto di calore/energia solare. La facciata Sud-Ovest risponde in maniera efficace a questo seconda premessa. Dal profilo isolamento, la costruzione è presentata con uno spessore di 20 cm. d'isolamento termico esterno (facciate, copertura). Per la produzione calorica dello stabile si prevede l'impiego di un impianto con pompa di calore geotermica acqua-acqua (naturalmente la soluzione migliore per la tipologia d'impianto sarà da definire con gli specialisti in una fase successiva). La produzione d'acqua calda sanitaria è resa tramite la posa di pannelli solari esposti a Sud in copertura. Il concetto "minergie", prescrive inoltre l'impiego obbligatorio di un sistema interno di ventilazione controllata inibendo la ventilazione naturale dei locali attraverso le aperture. Nelle vetrate, secondo questo principio, il dato predominante è la capacità d'apporto di luce. In questo senso alcune scelte di progetto - grandi campiture vetrate non apribili (semi-fissi) - la disposizione dei locali cure igieniche al centro delle sezioni con il solo apporto di luce naturale, trovano un'ulteriore spiegazione e giustificazione.



L'ENTRATA